

# Ancora su Bassanesi

Il Prof. Raffaele Peduzzi, che ringraziamo sentitamente, ci invia una nota in merito al caso Giovanni Bassanesi, balzato agli onori delle cronache nelle scorse settimane in seguito al dibattito nato attorno alla proposta di dedicare una via di Lodrino a questo eroe dell'antifascismo. Egli ci segnala che sul Passo del San Gottardo esiste una targa commemorativa della quale non si è fatto menzione nei diversi articoli apparsi in questa ripresa d'attualità del processo Bassanesi.

Testo della targa commemorativa che abbiamo posto sul Passo del San Gottardo nel 1998. La posa sul posto dove Bassanesi precipitò con il suo aereo, è avvenuta con una simpatica cerimonia alla quale partecipò Ruth Dreifuss, allora Consigliera federale Direttrice del Dipartimento federale degli interni.

SU QUESTI FIANCHI DEL MONTE PROSA  
L' 11 LUGLIO 1930

PRECIPITO'

## GIOVANNI BASSANESI

DI RITORNO DA UNA SPETTACOLARE AZIONE AEREA  
ANTI-FASCISTA SU MILANO.  
ARRESTATO, FU TRADOTTO A LUGANO  
DOVE IL PROCESSO  
SI TRASFORMÒ IN UNA PUBBLICA ACCUSA  
CONTRO LA DITTATURA.  
A DEPORRE IN SUO FAVORE  
GIUNSE DA PARIGI CARLO ROSSELLI.

RUTH DREIFUSS  
CON AMICI TICINESI E GINEVRINI LUGLIO 1998

La stessa Ruth Dreifuss ritorna su questa cerimonia nella presentazione del libro «L'aereo della libertà. Il caso Bassanesi e il Ticino» scritto da Giuseppe Butti, Pasquale Genasci, Gabriele Rossi; Ed. Fondazione Pellegrini-Canevascini, Bellinzona 2002.

«Per rendere onore all'impresa di Giovanni Bassanesi, nel luglio 1998, con amici ticinesi e ginevrini ho partecipato alla posa di una targa commemorativa sul San Gottardo, nel luogo in cui precipitò l'aereo e venne arrestato il pilota ferito. Ritengo sia molto importante sottolineare con segni sul territorio o con opere scientifiche lo spirito di sacrificio di tutte quelle donne e uomini che hanno combattuto contro il fascismo o qualsiasi altra dittatura.



Soldati dei forti e civili osservano i resti dell'aereo dopo lo schianto sulle pendici del Monte Prosa. (Archivio federale, Berna)

*Non scordiamoci che se oggi viviamo in pace e beneficiamo dei diritti democratici, lo dobbiamo a loro.»*

Il processo Bassanesi è stato il più grande atto d'accusa internazionale contro il fascismo. Inoltre i dibattiti si svolsero in italiano, quindi di facile fruibilità e comprensione per chi il fascismo lo subiva.

A questo proposito risulta interessante citare la deposizione di Carlo Rosselli.

«Avevo una casa: me l'hanno devastata. Avevo un giornale: me l'hanno soppresso. Avevo una cattedra: l'ho dovuta abbandonare. Avevo, come ho oggi, delle idee, una dignità, un ideale: per difenderli ho dovuto andare in galera. Avevo dei maestri, degli amici – Amendola, Matteotti, Gobetti – me li hanno uccisi.»

Il processo fu tenuto dinanzi al Tribunale penale federale, che sedette a Lugano dal 17 al 22 novembre 1930. Rosselli depose il primo giorno.

Da «Carlo Rosselli Scritti dell'esilio, Giustizia e libertà e la concentrazione antifascista (1929-1934)», Giulio Einaudi Editore, 1988.

Anche la madre e il fratello di Rosselli si espressero sulla pertinenza della partecipazione al processo.

La paura della madre di Rosselli:

«[...] Penso tanto a te, e l'avvicinarsi di questo nuovo processo mi turba e mi dà molta inquietudine. Sta' attento che non ti facciano qualche tranello. Io ho molta paura, te lo confesso. [...]»

Lettera della madre a Carlo Rosselli. Londra, 3 novembre 1930.

Nello Rosselli è ancora più esplicito nell'esprimere i timori al fratello Carlo:

«[...] Sono abbastanza in pensiero per il processo imminente... Io, pur non conoscendo la legge svizzera, ho il vago timore che ne possa uscire qualche guaio maggiore. La

Svizzera è sempre stata la puttana d'Europa; quando ha ricevuto forti pressioni, ha regolarmente calato le brache. Voi farete, con Moro Giafferi (accidenti) il processo al fascismo, ma i giudici svizzeri vi fregheranno. Rebus sic stantibus, mi pare assurdo che andiate tutti e due, tu e Tarchiani, a fare i testimoni a Lugano. Perché non uno solo, pour la galerie? Se vi mettono al fresco tutti e due, buona notte suonatori per davvero."

Londra, 4 novembre 1930

La soddisfazione dopo il processo. I co-imputati furono assolti. Bassanesi fu condannato a 4 mesi per contravvenzione alle disposizioni sulla navigazione aerea. L'aereo l'aveva comperato Carlo Rosselli.

Commenti della madre dopo la deposizione in due lettere indirizzate alla moglie di Carlo Rosselli:

«Dunque Carlo è stato accolto trionfalmente, e ha parlato magnificamente, da quanto mi scrivi.» Londra, 22 novembre 1930.

«Mia cara Marion, dì a Carlo che ho letto la sua deposizione e che mi ha fatto una grande impressione. Veramente bellissima, di una grande altezza ed efficacia. E di una ammirabile sobrietà.» Londra, 29 novembre 1930.

Da «Epistolario familiare Carlo, Nello Rosselli e la madre (1914-1937)», Sugarco Edizioni, 1979.

«I Rosselli, Epistolario familiare 1917-1937», Ed. Mondadori, 1997.

La stampa internazionale diede grande risalto al processo Bassanesi. Con queste citazioni riprese dalle lettere scritte dai protagonisti, ci è sembrato pertinente ricordare l'esistenza di questo segno storico sul territorio delle 3 Valli.

Raffaele Peduzzi